

SCUOLA Sindacati e opposizione contro il ministro

«Prima i giovani italiani», nuova bufera su Bussetti

■ Dopo la polemica sulla dichiarazione relativa alle mancate risorse per il Sud («Non servono più soldi, ma l'impegno», pronunciata a febbraio), si è creata una nuova bufera sul ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, che, in un'intervista concessa al quotidiano "La stampa", ha spiegato che «regolare i flussi migratori tutela innanzitutto chi cerca rifugio in Italia, avendone diritto. Penso anche, però, che il primo pensiero debba sempre essere quello di aiutare i nostri giovani affinché possano farsi una famiglia, avere dei figli, vivere con serenità il loro progetto di vita. La ritengo una priorità assoluta». Non è servita la precisazione secondo cui «la scuola è il luogo principale di inclusione nella nostra società» e che «il governo non agisce in maniera pregiudiziale ri-

spetto alla questione migratoria».

Le opposizioni sono infatti andate all'attacco. «Dovrebbe garantire un'adeguata retribuzione agli insegnanti, darsi da fare per le scuole in sicurezza. Ma, invece, il ministro dell'istruzione leghista lancia slogan discriminatori come un Salvini qualsiasi» ha dichiarato Laura Boldrini (LeU). Secondo il capogruppo Pd al Senato, Andrea Marcucci, «a scuola le uniche cose che devono venire sono la capacità ed il merito, che non hanno nazionalità o colore della pelle». Ha alzato la voce anche l'Associazione nazionale insegnanti e formatori (Anief): «Il ministro pensi a tutelare tutti gli studenti, tanto più che nel nostro Paese uno studente su 10 è alloggio e spesso lo è la maggioranza nelle prime classi di alcuni comuni del nord». ■

